

il foglio della settimana

7 Marzo 2021 TERZA

DOMENICA DI QUARESIMA



Prima Lettura Es 20, 1-17

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Salmo Responsoriale Salmo 18

Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

Seconda Lettura I Cor 1,22-25

Dalla prima lettera di Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo Gv 2,13-25

Dal vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù:

«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

+ DOMENICA 7 MARZO

TERZA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (In ringraziamento) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Pro populo; Carminati Riccardo; Cividini Sergio)
all'Oratorio (anche in diretta streaming)

**All'offertorio raccogliamo detersivo per la pulizia dei pavimenti
per il Centro di primo Ascolto delle Caritas parrocchiali**

17.45 Vespri e S. Messa (Maria, Giuseppe e Riccardo) **in Chiesa**

LUNEDI' 8 MARZO

09.30 Funerale della nostra sorella defunta Levati Giacoma

(La Messa delle 08.00 è sospesa)

16.15 Vespri e S. Messa (Lofino Luigi e Sozzi Grazia; Belloni GianBattista)

MARTEDI' 9 MARZO

SANTA FRANCESCA ROMANA

07.45 Lodi e S. Messa (Angela e Aldo; Corti Roberto e Giuseppe)

16.15 Vespri e S. Messa (Suor Matilde, Severo e Natalina)

MERCOLEDI' 10 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Saturnino)

16.15 Vespri; S. Messa (In ringraziamento)

**Catechesi quaresimale “PATRIS CORDE” - San Giuseppe:
padre dal coraggio creativo - Riposo durante la fuga in Egitto
di Caravaggio - ore 08.30, 15.30 e 20.30 in chiesa**

GIOVEDÌ 11 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Giacomo)

15.45 Adorazione, rosario e S. Messa (Ravanelli Giuseppe e Virginia, Mazzola Giuliano e Teresa) **con il Gruppo di preghiera di Padre Pio**

VENERDÌ 12 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Vincenzo)

15.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale

16.15 Vespri e S. Messa (Alessandro)

SABATO 13 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Frigeni Piero e Zenone)

17.45 Vespri e S. Messa (Gian Paolo e Fam. Mazzucotelli Ettore; Argillo e Luca Cuzzolin, Luigi, Felice e Suor Alessandrina) **in Chiesa**

+ DOMENICA 14 MARZO QUARTA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Pro populo) **all'Oratorio** (*anche in diretta streaming*)

All'offertorio raccogliamo stracci per la pulizia e spugne per il Centro di primo Ascolto delle Caritas parrocchiali

17.45 Vespri e S. Messa (Viola Passera) **in Chiesa**

Giovedì 18 Marzo

Catechesi quaresimale “*PATRIS CORDE*”

San Giuseppe: padre nell'ombra

La Natività di Giotto

ore 08.30, 15.30 e 20.30 in chiesa parrocchiale

FESTA PATRONALE DI SAN GIUSEPPE

In occasione del 90° Anniversario
di consacrazione della Chiesa Parrocchiale

Venerdì 19 Marzo

ore 10.00 Santa Messa in Chiesa con i sacerdoti nativi e che hanno prestato servizio in Parrocchia, presieduta da don Giandomenico Epis

16.30 Santa Messa all'Oratorio in particolare con i ragazzi

20.30 Santa Messa in Chiesa

Domenica 21 Marzo

ore 10.00 Santa Messa all'Oratorio e Festa del papà

Celebrare il tempo del pianto

Lo scorso anno in queste settimane iniziava il calvario per tanti fratelli e sorelle che non ce l'hanno fatta contro la durezza del Covid, il nemico invisibile che ha mietuto e continua a mietere migliaia e migliaia di vittime in tutto il mondo. Nel ricordo di tanta sofferenza celebriamo il tempo del pianto.

Quando Gesù vide Maria che piangeva, e vide piangere anche quelli che erano venuti con lei, fu scosso dalla tristezza e dall'emozione... Gesù si mise a piangere. Così il Vangelo racconta la partecipazione del Signore al dolore della morte dell'amico Lazzaro.

Celebrare il tempo del pianto vuol dire riconoscere la nostra impotenza davanti alla sofferenza degli altri. Questo ci costringe a rimanere a lungo in silenzio prima di balbettare qualche parola che abbia il sapore della speranza e della consolazione rifiutando di pronunciare frasi fatte e di tentare di esprimere una compassione artificiale. Le lacrime che nascono dal cuore purificano la nostra vicinanza vicino a chi soffre.

Celebrare il tempo del pianto significa essere consapevoli di quel sentimento doloroso per il quale ci sembra che Dio ci abbandoni, che la fede si faccia oscura e tenebrosa. E allora quello è il momento della preghiera intonata dalle lacrime e sostenuta dall'abbondono fiducioso: non sia fatta la tua volontà, ma la Tua.

Celebrare il tempo del pianto significa vedere nella sofferenza un mistero così grande che Dio in punta di piedi lo sceglie per manifestarci la sua tenerezza e lo fa mostrandoci il volto del Figlio irrigato anch'esso dalle lacrime. Gesù ha versato lacrime di dolore nella sua passione e ci invita a credere che nessuna lacrima versata per amore è perduta per l'Amore.

La quaresima ci introdurrà nella settimana della Passione del Signore. Le lacrime sono mio pane giorno e notte, ci farà pregare il salmo. Ultimamente mi capita spesso di trattenere a fatica le lacrime durante la celebrazione dei funerali. La sofferenza e la morte ci fanno piangere perché mettono a nudo la nostra vulnerabilità e la morte di uno solo ci riguarda davvero tutti, ci ricorda la nostra fragilità, la nostra impotenza.

Ma la stagione del pianto ci ricorda anche che ci sarà finalmente una stagione nella quale *il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto e la morte sarà eliminata per sempre*, come afferma Isaia il Profeta. Certo nel Paradiso non ci sarà più nessuna celebrazione del pianto. Ma anche adesso, nel nostro pellegrinaggio terreno, la Grazia della consolazione ci raggiunge accarezzando le nostre ferite. *Beati coloro che piangono, perché saranno consolati*. Non è la sofferenza che ci salva. Gesù non ha mai detto che più uno soffre e più è vicino a Dio. Non è la sofferenza che ci salva, ma l'amore. L'esperienza dell'amore è la vera consolazione che rende il nostro pianto una celebrazione di speranza.

Don Roberto